

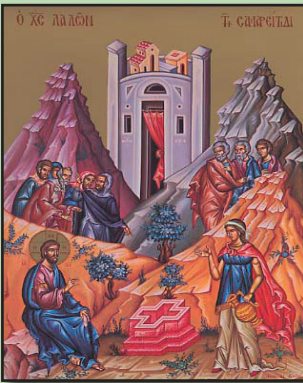


E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA

28 APRILE 2024

Domenica V di Pasqua: della Samaritana – Santi Giasone e Sosipatro, apostoli. Tono IV. Eothinon VII.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Tutte le testimonianze successive alla Risurrezione puntano verso un incontro personale con il Salvatore. Abbiamo la testimonianza delle donne, che oltre a provocare un certo turbamento non cambia realmente i cuori. I due discepoli in cammino verso Emmaus, ad esempio, hanno ascoltato le parole delle donne, ma la tristezza e la delusione restano nei loro cuori finché non incontrano loro stessi Gesù Risorto. Anche gli undici ascoltano la testimonianza delle donne, ma restano chiusi per timore dei Giudei finché non si mostra loro il Risorto, e Tommaso ha lo stesso atteggiamento fino al momento in cui non mette il dito nelle piaghe del Signore. Così è per il paralitico della piscina di Betzaetà, così è per la Samaritana del vangelo di oggi e per gli altri ai quali la donna parla dell'incontro con Gesù. Questi ultimi dicono: "Noi crediamo non solo per la tua parola, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Cristo, il salvatore del mondo".

Per noi è lo stesso. Possiamo ascoltare e leggere molto, ma finché non entriamo in una relazione personale con Gesù facendolo entrare nella dimora della nostra anima, finché la lettura delle Sacre

Scritture e la frazione del Pane non diventeranno momenti di vera comunione con Lui, diremo "Cristo è risorto" e risponderemo "È Veramente risorto", facendo appello più ad una tradizione, che si ripete ogni anno, che ad un'esperienza personale.

Gesù ci incontra, come annuncia alle donne l'angelo presso il sepolcro, nella nostra Galilea, nella nostra quotidianità, dove le cose spesso sembrano banali: dove si manifesta la nostra sete, dove si manifesta la nostra fame, dove la nostra esistenza scorre il suo corso ordinario. Che dobbiamo andare a prendere l'acqua ogni giorno o in ufficio, Gesù è sempre presente accanto a noi e aspetta pazientemente che trasfiguriamo i nostri desideri e li realizziamo. La Samaritana ha avuto cinque mariti e il sesto, come lei stessa ammette, non è il suo vero marito. Come la sua sete può essere placata solo per un attimo dall'acqua del pozzo di Giacobbe, così la sua ricerca e il suo amore non possono essere esauditi su questa terra. Allo stesso modo, troppo spesso cerchiamo la felicità in modi sbagliati e in pozzi stagnanti. Il Risorto ci aspetta lì dove cerchiamo, per mostrarci la via. Ci vuole coraggio per testimoniare la verità sulla nostra Galilea. Ci vuole coraggio per mettersi in ginocchio e confessare i nostri peccati al sacerdote. Ma è necessario che la misericordia di Dio incontri un cuore sincero affinché avvenga il miracolo dell'incontro reale, personale con il Risorto. Potremo dire in questo caso, insieme ai Samaritani di oggi: «Noi crediamo non solo per la tua parola, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Cristo, il Salvatore del mondo». Perché come dice Sant'Agostino, anche lui ricercatore della verità attingendo dai vari pozzi del suo tempo che non riuscirono a placare la sua sete fino al momento in cui non attinse alla fonte vera, Cristo Gesù: "Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te".

Grande Dossologia e "Simeron sotiria..."

Dopo l' "Evloghimèni i Vasilìa..." , si canta tre volte:

**Christòs anèsti ek nekròn, *
thanàto thanaton patisas, * kè tis en
tis mnìmasi * zoìn charisàmenos.**

Krishti u ngjall nga të vdekurit,
* me vdekjen shkeli vdekjen * edhe
atyre që ishin ndër varret jetën i dha.

Cristo è risorto dai morti, con la morte
ha sconfitto la morte, e a coloro che
giacevano nei sepolcri ha dato la vita.

1^a ANTIFONA

Alalàxate tò Kirio pàsa i ghi.
*Tès presvies tis Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

Thërritni Perëndisë, nga gjithë
dheu.
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Applaudite a Dio, o abitanti della
terra tutta.
*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**O Theòs iktirise imàs, kè
evloghise imàs.**
*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Perëndia na pastë lipisi e na
bekofhtë.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Iddio abbia pietà di noi e ci
benedica.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Anastito o Theòs, ke dhiaskorpisthìtosan i echthri aftù, kè fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.

*Christòs anèsti ek nekròn, * thanàto thànaton patìsas, * kè tis en tis mnìmasi * zoìn charisàmenos.*

Le të ngrëhet Perëndia, dhe le të shpërndahen armiqtë e tij; dhe le të ikin përpara atij ata që e duan lik.

*Krishti u ngjall nga të vdekurit, * me vdekjen shkeli vdekjen * edhe atyre që ishin ndër varret jetën i dha.*

Sorga Dio, i suoi nemici siano dispersi e fuggano davanti a Lui quelli che lo odiano.

Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte, e a coloro che giacevano nei sepolcri ha dato la vita.

ISODHIKON

En Ekklesiës evloghìte tòn Theòn, Kìrion ek pigòn Israil.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ndër mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraillit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë. Alliluia.

Nelle Assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe di Israele.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO IV

Tò fedhròn tis Anastàseos kìrigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriù Mathìtrie, * kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskìlefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishipulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhen lipisi. (H.L.f.22)

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

TONO VIII

Mesùsis tis Eortis, * dhìpsòsan mu tìn psichìn * evsevìas pòtison nàmata; * òti pàsi, Sotìr, evòisas: * O dhìpsòn erchèstho pros me ke pinèto. * I pighì tis zois, * Christè o Theòs, dhòxa si.

Shuaj etjen e shpirtit tim me ùjrat e shëjtërisë * në mes të kremtjes së Pashkëvet; * sepse Ti i the gjithëve, o Shpëtimtar: * Kush ka etë le të vinjë tek unë edhe të pirë. * Ti burimi i jetës, * o Krisht Perëndi, lavdi Tyj. (H.L.f.10)

A metà della festa pasquale, disseta, o Salvatore, l'anima mia assetata con le acque della pietà, poiché tu stesso hai detto a tutti: chi ha sete venga a me e beva. Tu che sei la fonte della vita, o Cristo Dio, sia gloria a te.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO VIII

I kè en tàfo * katilthes, athànate, * allà tù Adhu * kathìles tìn dhìnamin; * kè anèstis os nikitis, * Christè o Theòs, * ghìnexì Mirofòris * fthenxàmenos Chèrete, * kè tis sis Apostòlis * irìnin dhorùmenos, * o tis pesùsi * parèchon anàstasin.

Dhe ndëse zbritë ndë varr, o i pavdekshëm, * megjithatë ti dërmovë fuqinë e Adhit, * dhe u ngjalle si fitimtar, o Krisht Perëndi, * edhe gravet mirofore i thërrite: Ju falem! * Edhe paqen i dhe Apostulvet të tu, * Ti që të raturvet i jep të ngjallurit. (H.L.f.6)

Sei disceso nella tomba, o Immortale, e all'incontro hai distrutto la potenza dell'inferno; e sei risorto qual vincitore, o Cristo Dio, esclamando alle donne che ti recavano aromi: Gioite! E hai concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai peccatori la risurrezione.

APOSTOLO (At 11, 19 - 30)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal 103, 24)

- Benedici, anima mia, il Signore! Dio mio, quanto sei grande! (Sal 103, 1)

- Sa të mëdha janë veprat e tua, o Zot, të gjitha i bëre me urtësi. (Ps 103, 24)

- Beko Zotin, o shpirti im! O Perëndia im, sa i madh jé! (Ps 103, 1)

In quei giorni, gli Apostoli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani. In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiòchia. Uno di loro, di nome Agabo, si alzò in piedi e annunciò, per impulso dello Spirito, che sarebbe scoppiata una grande carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. Allora i discepoli stabilirono di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea, ciascuno secondo quello che possedeva; questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Bàrnaba e Saulo.

Allilulia (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (*Sal 44, 5 - 6a*)

Allilulia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (*Sal 44, 8*)

Allilulia (3 volte).

Nd'ato ditë, Apostulit, që u kishin shprishur pas përsekutimit që kish plasur për shkak të Stefanit, kishin 'rënë njëra te Fenicja, ndë Qiprë e ndë Antiokí, dhe mosnjeriu i predhikojin fjalën, përveç Judhinjvet. Po dica ndër ata ishin Qiprianë e Qirineanë e, si hyjtin në Antiokí, zunë e i foljin edhe Grekëvet, ture i predhikuar atyre Vangjelin e Zotit Jisù. E dora e Zotit ish bashkë me 'ta, e kështu shumë patëtin besë te Zoti. Kjo e ré erruri ndër veshët e Qishës s'Jerusallimit, e cila dërgoi Varnávën ndë Antiokí. Kur ky erdhi, e pa hirin e Perëndisë, u gëzua, e sepse ai ish një njeri i mirë e pjot me Shpirt të Shëjtë e me besë, i parkalesnj gjithë të qëndrojin me tërë zëmren te Zoti. E ju shtua shumë gjindë Zotit. Varnáva pra shkoi në Tars për të kërkonij Sàullin, dhe, si e gjet, e qelli në Antiokí. Mbetëtin bashkë tek ajo Qishë për një vit të tërë, e mësuan shumë gjindë; në Antiokí, për të parën herë, dhishipulit qenë thërritur "Të Krishterë". Nd'ato ditë, erdhëtin nga Jerusallimi në Antiokí disa profite. E një ndër ata, që thërritej Agab, u ngre shtuara e tha, i frymëzuar ka Shpirti, se kish të vinej një zi e madhe ndëpër gjithë dheun; e kjo ravërtet ndër motet e Kllaudit Qesar. Ahiera dhishipulit zgjodhëtin bashkë, nganjë si kish, t'i dërgojin një ndihmë vëllezërvet që rrojin në Judhë; e këtë bënë, e ja dërguan pjeqvet, me anë të Varnávës e të Sàullit.

Allilulia (3 herë).

- Shko përpara e ngadhënjë e rregjërò për të vërtetën, për butësinë dhe drejtësinë; dhe e djathta jote të drejtoftë drej mërekullive. (*Ps 44, 5*)

Allilulia (3 herë).

- Do mirë drejtësinë e ke mbë zilí pabesinë; për këtë Perëndia, Perëndia yt, të lyejti me val gëzimi, më mirë se shokët e tu. (*Ps 44, 8*)

Allilulia (3 herë).

VANGELO

(Gv 4, 5 - 42)

VANGJELI

In quel tempo Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuove sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli disse la donna – dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto

Nd'atë mot, erth Jisui te një horë e Samarisë, e thërritur Sihar, afër dheut që Jakoví i kish dhënë Sepës, birit të tij. E këtu ish puci i Jakovit. Jisui, i lodhur për udhëtimin, rrij ulur mbanë pucit. Ish ndaj mjezditës. Errù një grua nga Samaria se të mirrë ujë. I tha asaj Jisui: "Ëmë të pi"; sepse dishipulit e tij kishin vatur ndë horët se të blejin të ngrëna. Po gruaja Samaritane i tha: "Si vete që ti që je Judhí, më lypën të pish mua, që jam nje grua samaritane?". Sepse Judhinjtë nëng flasën me Samaritanët. Jisui ju përgjegj: "Ndëse ti njihje dhuratën e Perëndisë, e kush është ai që të thotë "Ëmë të pi", ti vetë ja kishe lypur atij, e ai të kish dhënë ujë të gjallë". I tha gruaja: "Zot, ti s'ke katròlle për të marrsh ujë dhe puci është i thellë; nga e ke këta ujë të gjallë? Mos je ti më i madh se ati ynë Jakoví që na dha këtë puc, e piu ai vetë me biltë e tij edhe kafshat e tija?". Ju përgjegj Jisui: "Nganjë që pi nga këta ujë ka etë njetër herë; kush pi nga ujët që do t'i jap u, s'do të ketë më etë; o më mirë, ujit që u do t'i jap do të bëhet tek ai burim uji që buron për jetë të pasosme". I tha atij gruaja: "Zot, jipmë këta ujë, se të mos të kem më etë e të mos të vinj më këtu të zë ujë". I tha asaj: "Ec e thërrit tët shoq, dhe pra priru këtu". U përgjegj gruaja: "S'kam shoq". I tha Jisui: "Mirë the "S'kam shoq", sepse pate pesë shoq e atë që ke nani nëng është yt shoq; këtu thé të vërtetën". I tha atij gruaja: "Zot, po shoh se ti je një profit. Ètërit tanë adhuruan Perëndinë te ky mal, e ju

cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andarono da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

thoni se është Jerusallimi vendi ku ka t'adhurohet". Jisui i thotë asaj: "Grua, kime besë: erth hera kur jo te ky mal e jo në Jerusallim do të adhuron i Atin. Ju adhuron atë që s'njihni, na adhurojmi atë që njohmi, sepse shpëtimi vjen nga Judhinjtë. Po erth hera, e kjo është, kur adhuresit e vërtetë do të adhurojnë Atin me shpirt e me të vërtetë, sepse Ati kërkon kesi adhures. Perëndia është Shpirt, dhe ata që e adhurojnë duhet t'e adhurojnë me shpirt e me të vërtetë". Ju përgjegj gruaja: "E di se ka të vijnë Mesia (domethënë Krishti): kur të vijnë ai, do të na kallëzonjë gjithësej". I tha Jisui: "Jam u, që po të flas". Nd'atë momentë errunë dishipulit e tij, e u marmarostin se ish e flit me një grua, po mosnjë i tha: "Çë kërkon?" o "Pse folën me 'të? ". Gruaja pra la katröllën e saj e vate ndë horët e i tha gjindjes: "Ejani e shihni një njeri që më tha mua gjithë atë që bëra. Mos është ai Mesia?". Dualltin ahiera ka hora e vejin tek ai. Ndërkaq dishipulit e tij e parkalesjin ture i thënë: "Mjeshtër, ha!". Po ai u përgjegj: "U kam të ha një të ngrënë që ju s'njihni". E dishipulit pÿhshin njeri jetrit: "Mos i solli atij ndonjeri të hajë?". Jisui i tha atyre: "Të ngrënit tim është se të bënj vlimën e atij që më dërgoi e të mbaronj punën e tij. Njëng thoni ju: këtu e katër muaj vijën të korrat? Një, u ju thom juve: Ngrëni lart sytë tuaj e ruani àrat, se po janë të verdha për të jenë korrë. E korrzi merr rrogë e mbledh pemë për jetë të pasosme, ashtu që edhe ai që mbiell të gëzonjë bashkë me atë që kuarën. Këtu në fakt vërtetohet e thëna: një mbiell e njetër kuarën. U ju dërgova juve të kuarni atë që ju njëng shërbÿet; të tjerë shërbÿen e ju hyjtit tek të shërbÿerit e tyre". Shumë Samaritanët asaj horje patëtin besë tek ai, për fjalën e gruas që thoj: "Më tha gjithë atë që bëra". E kur Samaritanët errunë tek ai, e parkalestin të qëndronij me ta, e ai mbeti atje dy ditë. E shumë më të tjerë patëtin besë për fjalën e tij. E gruas i thojn: "Jo më për fjalën tënde kemi besë, po sepse na vetë gjegjëtim e dimi se ky është me të vërtetë shpëtimtari i jetës".

MEGALINARIO

O Ànghelos evòta tì kecharitomèni: Aghnì Parthène, chère, kè pàlin erò, chère: o sòs liòs anèsti trümeros ek tàfu. * Fotizu, fotizu, * i nëa Ierusalim; * i gâr dhòxa Kirü epì sé anètile. * Chòreve nìn kè agàllu, Sìon; * sì dhè, aghnì * tèrpu, Theotòke, * en dì eghèrsi tù tòku su.

Ëngjëlli i thërrit Hirplotës: * Gëzohu, o Virgjëreshë e dëlirë,* dhe përsëri të thom: gëzohu, *se yt Bir u ngjall, * pas tri ditësh nga varri. * Dritësohu, dritësohu, * o Jerusallim i ri; * se lavdia e Zotit leu përmbi tyj. * Vallëzò nani, dhe ngazëllohu, o Sionë; *dhe ti, Hyjllindëse * e dëlirë, gëzohu, * për ngjalljen e Birit tënd. (H.L.f.7)

L'Angelo diceva alla piena di grazia: "Gioisci, o Vergine pura, ti ripeto: Gioisci! Il tuo Figlio è risorto il terzo giorno dal sepolcro". Risplendi! Risplendi di luce, nuova Gerusalemme! Poiché la gloria del Signore si è levata sopra di te. Tripudia ora e esulta, Sion, e tu, o pura Madre di Dio, rallegrati nella risurrezione del tuo Figlio.

Sòma Christù metalàvete, pighìs athanàtu ghèfsasthe. Alliluia. (3 volte)

Kungoheni me kurmin e Krishtit, shijoni burim të pavdekshëm. Alliluia. (3 herë)

Ricevete il Corpo di Cristo, gustate la sorgente immortale. Alliluia. (3 volte)

DOPO "SOSON O THEOS"

Christòs anèsti... (1 volta)

Krishti u ngjall... (1 herë)

Cristo è risorto... (1 volta)

Invece di "Dhi'efchòn..." si dice "Christòs anèsti..."

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 32 del 2019 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari - e-mail: info@glfstampa.it